



NOTIZIARIO PARROCCHIALE DI S. GIOVANNI BATTISTA IN **TELGATE**

APRILE 2016 - ANNO LXXXVII, N. 4

Fondato da don Cienze Bortolotti nel 1929

Rieditato da don Gildo Rizzi nel 1972

Abbonamento annuale 2016 - Ordinario Euro 28,00 - L'abbonamento può essere sottoscritto tramite l'incaricata di zona oppure presso l'Arciprete. "L'Angelo in Famiglia" Pubbl. mens. Sped. abb. Post. - 50% Bergamo Direzione e Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano Bergamo Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 21.23.44

LA LETTERA DELL'ARCIPRETE

UNZIONE DEGLI INFERMI:

SACRAMENTO PASQUALE DI MISERICORDIA

"Chi è malato, chiami presso di sé i presbiteri della Chiesa ed essi preghino su di lui, ungendolo con olio nel nome del Signore. E la preghiera fatta con fede salverà il malato: il Signore lo solleverà e, se ha commesso peccati, gli saranno perdonati." (Lettera di San Giacomo ap. - Gc 5, 14-15)

Nella grande festa del S. Crocifisso del 3 maggio, essendo nell'anno giubilare della Misericordia, desideriamo essere particolarmente vicini agli ammalati durante la S. Messa della ore 16.00: "S. Messa della sofferenza".

In questa celebrazione ci sarà la possibilità, per gli ammalati, di ricevere il Sacramento dell'Unzione degli infermi. Anche questo è un dono della misericordia di Dio a coloro che soffrono. Chi

desidera ricevere questo Sacramento lo faccia sapere direttamente a don Mario, oppure prenda contatti con le volontarie dell'Unitalsi o i ministri straordinari della S. Comunione. Entro Domenica 1 maggio.

Per comprendere questo dono della misericordia di Dio agli ammalati leggiamo quello che è scritto nelle premesse al Rito del Sacramento dell'Unzione degli Infermi:

Il problema del dolore

1. Il problema del dolore e della malattia è sempre sta-



to uno dei più angosciosi per la coscienza umana. Anche i cristiani ne conoscono la portata e ne avvertono la complessità, ma illuminati e sorretti dalla fede, hanno modo di penetrare più a fondo il mistero del dolore e sopportarlo con più virile forza. Sanno infatti dalle parole di Cristo quale sia il significato e quale il valore della sofferenza per la salvezza propria e del mondo, e come nella malattia Cristo stesso

sia loro accanto e li ami, lui che nella sua vita mortale tante volte si recò a visitare i malati e li guarì.

Malattia e peccato

2. Non si può negare che ci sia uno stretto rapporto tra la malattia e la condizione di peccato in cui si trova l'uomo; ma sarebbe un errore il considerare la malattia stessa, almeno in linea generale, come un castigo di peccati personali (cfr. Gv 9, 3). Cristo stesso, che pure è senza peccato, soffrì nella sua Passione pene e tormenti di ogni genere, e fece suoi i dolori di tutti gli uomini: portava così

a compimento quanto aveva scritto di lui il profeta Isaia (cfr. Is 53, 4-5); anzi, è ancora lui, il Cristo, che soffre in noi, sue membra, allorché siamo colpiti e oppressi da dolori e da prove: prove e dolori di breve durata e di lieve entità, se si confrontano con la quantità eterna di gloria che ci procurano (cfr. 2 Cor 4, 17).

Lotta contro la malattia e testimonianza cristiana del malato

3. Rientra nel piano stesso di Dio e della sua provvidenza che l'uomo lotti con tutte le sue forze contro la malattia in tutte le sue forme, e si adoperi in ogni modo per conservarsi in salute: la salute infatti, questo grande bene, consente a chi la possiede di svolgere il suo compito nella società e nella Chiesa. Ma si deve anche essere pronti a completare nella nostra carne quello che ancora manca ai patimenti di Cristo per la salvezza del mondo, nell'attesa che tutta la creazione, finalmente liberata, partecipi alla gloria dei figli di Dio (cfr. Col 1, 24; Rm 8, 19-21). Non solo, ma i malati hanno nella Chiesa una missione particolare da compiere e una testimonianza da offrire: quella di rammentare a chi è in salute che ci sono beni essenziali e duraturi da tener presenti, e che solo il mistero della morte e risurrezione di Cristo può redimere e salvare questa nostra vita mortale.

4. Il malato deve lottare contro la malattia: ma non lui soltanto. Anche i medici, anche tutti coloro che sono addetti al servizio degli infermi, non devono tralasciare nulla di quanto può essere fatto, tentato, sperimentato per recar sollievo al corpo e allo spirito di chi soffre; così facendo, mettono in pratica quelle parole del vangelo in cui Cristo raccomanda di visitare i malati; ma riferendosi al malato, Cristo intende l'uomo nell'integralità del suo essere umano: chi quindi visita il malato, deve recargli sollievo nel fisico e conforto nello spirito.

L'Unzione degli infermi ✠ Sono molti i passi dei vangeli da cui traspare la premura di Cristo Signore per i malati: egli li cura nel corpo e nello spirito, e raccomanda ai suoi fedeli di fare altrettanto. Ma il segno principale di questa premura è il sacramento dell'Unzione: istituito da Cristo e fatto conoscere nell'epistola di san Giacomo, questo sacramento è stato poi sempre celebrato dalla Chiesa per i suoi membri malati; in esso, per mezzo di una unzione, accompagnata dalla preghiera dei sacerdoti, la Chiesa raccomanda i malati al Signore sofferente e glorificato, perché dia loro sollievo e salvezza (cfr. Gc 5, 14-16) ed esorta i malati stessi ad associarsi spontaneamente alla passione e morte di Cristo (cfr. Rm 8, 17) per contribuire al bene del popolo di Dio. L'uomo gravemente infermo ha infatti bisogno, nello stato di ansia e di pena in cui si trova, di una grazia speciale di Dio per non lasciarsi ab-

battere, con il pericolo che la tentazione faccia vacillare la sua fede. Proprio per questo, Cristo ha voluto dare ai suoi fedeli malati la forza e il sostegno validissimo del sacramento dell'Unzione.

La grazia dell'Unzione ✠ Questo sacramento conferisce al malato la grazia dello Spirito Santo; tutto l'uomo ne riceve aiuto per la sua salvezza, si sente rinfrancato dalla fiducia in Dio e ottiene forze nuove contro le tentazioni del maligno e l'ansietà della morte; egli può così non solo sopportare validamente il male, ma combatterlo, e conseguire anche la salute, qualora ne derivasse un vantaggio per la sua salvezza spirituale; il sacramento dona inoltre, se necessario, il perdono dei peccati e porta a termine il cammino penitenziale del cristiano.

La preghiera della fede ✠ Nel sacramento dell'Unzione, esplicitamente legato alla preghiera della fede (cfr. Gc 5, 15), la fede stessa si esprime e si manifesta; devono prima di ogni altro ravvivarla e manifestarla sia il ministro che conferisce il sacramento, sia soprattutto il malato che lo riceve; sarà proprio la sua fede e la fede della Chiesa che salverà l'infermo, quella fede che mentre si riporta alla morte e alla risurrezione di Cristo, da cui il sacramento deriva la sua efficacia (cfr. Gc 5, 15) si protende anche verso il regno futuro, di cui il sacramento è pegno e promessa.

a) A chi si deve dare l'Unzione degli infermi:

Gravità del male: L'Unzione si deve dare agli infermi, dice la lettera di san Giacomo, perché ne abbiano sollievo e salvezza. Con ogni premura quindi e con ogni diligenza si deve provvedere al conferimento dell'Unzione a quei fedeli, il cui stato di salute risulta seriamente compromesso per malattia o vecchiaia.

Ripetizione del sacramento: Il sacramento si può ripetere qualora il malato guarisca dalla malattia nella quale ha ricevuto l'Unzione, o se nel corso della medesima malattia subisce un aggravamento.

Operazione chirurgica: Prima di un'operazione chirurgica, si può dare all'infermo la sacra Unzione, quando motivo dell'operazione è un male pericoloso.

Vecchi: Ai vecchi, per l'indebolimento accentuato delle loro forze, si può dare la sacra Unzione, anche se non risultano affetti da alcuna grave malattia.

Bambini: Anche ai bambini si può dare la sacra Unzione, purché abbiano raggiunto un uso di ragione sufficiente a far loro sentire il conforto di questo sacramento.

Catechesi: Nella catechesi sia pubblica che familiare si abbia cura di educare i fedeli a chiedere essi stessi l'Unzione e, appena ne verrà il momento, a riceverla con fede e devozione grande, senza indulgere alla pessima abitudine di rinviare la ricezione di questo sacramento. Anche a tutti coloro che prestano servizio ai malati si spieghi la natura e l'efficacia del sacramento dell'Unzione.

Casi particolari: Quanto ai malati che abbiano eventualmente perduto l'uso di ragione o si trovino in stato di incoscienza, se c'è motivo di ritenere che nel possesso delle loro facoltà essi stessi, come credenti, avrebbero chiesto l'Unzione, si può senza difficoltà conferir loro il sacramento.

Se il sacerdote viene chiamato quando l'infermo è già morto, raccomandi il defunto al Signore, perché gli conceda il perdono dei peccati e lo accolga nel suo regno; ma non gli dia l'Unzione. Solo nel dubbio che il malato sia veramente morto, gli può dare il sacramento sotto condizione (n. 135).

b) **Il ministro dell'Unzione degli infermi:** Ministro dell'Unzione è solo il sacerdote

c) **Ciò che si richiede per celebrare l'Unzione.** Materia adatta per la celebrazione del sacramento è *l'olio di oliva*. L'olio per l'Unzione degli infermi deve essere *benedet-*

to dal vescovo o da un sacerdote che ne abbia la facoltà. L'unzione si fa spalmando un po' di Olio sulla fronte e sulle mani dell'infermo. La formula per il conferimento dell'Unzione degli infermi è la seguente:

**PER QUESTA SANTA UNZIONE
E LA SUA PISSIMA MISERICORDIA
TI AIUTI IL SIGNORE
CON LA GRAZIA DELLO SPIRITO SANTO.
AMEN.
E, LIBERANDOTI DAI PECCATI,
TI SALVI E NELLA SUA BONTÀ TI SOLLEVI.
AMEN.**

Il Santo Crocifisso, al quale tanti ammalati si affidano, sia loro particolarmente vicino in questo anno giubilare attraverso il Sacramento dell'Unzione.

don Mario

CALENDARIO LITURGICO PASTORALE APRILE - MAGGIO

APRILE

17 Domenica

IV DOMENICA di PASQUA

Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni

24 Domenica

V DOMENICA di PASQUA

Ore 10.30 CRESIME

25 Lunedì

S. MARCO, Evangelista - Festa

Ore 11.00 S. MESSA alla chiesa di S. Rocco per i caduti

30 Sabato

ore 18.30 S. MESSA

e SCOPRIMENTO del S. CROCIFISSO

MAGGIO

1 Domenica

VI DOMENICA di PASQUA

3 Martedì

SANTO CROCIFISSO - Solennità

8 Domenica

ASCENSIONE DEL SIGNORE - Solennità

15 Domenica

PENTECOSTE - Solennità

Ore 10.30 PRIME COMUNIONI

22 Domenica

SS. TRINITÀ - Solennità

29 Domenica

SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO - Solennità

Ore 18.00 S. MESSA e PROCESSIONE

31 Martedì

Visitazione della Beata Vergine Maria - Festa

Ore 20.30 S. MESSA all'asilo e processione alla Chiesa
Chiusura del mese di maggio



**GIUBILEO DELLA MISERICORDIA
CHIESA GIUBILARE DI S. GIOVANNI BATTISTA IN TELGATE**

3 MAGGIO 2016 - SOLENNITÀ DEL

SANTO CROCIFISSO

Sabato 30 aprile

ore 18.30

S. MESSA e SCOPRIMENTO del S. CROCIFISSO

Adorazione fino alle ore 23.00

Domenica 1 maggio

ore 07.30

S. MESSA

ore 09.30

S. MESSA

ore 11.00

S. MESSA con la presenza dei ragazzi

ore 15.30

Vespri e Benedizione Eucaristica

ore 18.30

S. MESSA

Lunedì 2 maggio

ore 08.00

S. MESSA

ore 09.30

S. MESSA

ore 15.30

Vespri e Benedizione Eucaristica

ore 18.00

S. Rosario

ore 20.30

S. MESSA

Martedì 3 maggio

ore 07.30

S. MESSA

ore 09.30

S. MESSA SOLENNE, presiede il Vescovo emerito di Cremona

Sua Ecc. Mons. Dante Lafranconi

ore 11.00

S. MESSA con la presenza dei bambini e ragazzi

ore 16.00

S. MESSA della Sofferenza

e celebrazione del SACRAMENTO dell'UNZIONE degli INFERMI

ore 18.00

Vespri e Benedizione Eucaristica

ore 20.30

S. MESSA e RICOPRIMENTO del S. CROCIFISSO

*A partire da 15 minuti dopo la celebrazione di ogni S. Messa
ci sarà la preghiera e la benedizione all'altare del S. Crocifisso (ogni 15 minuti circa)*

CONFESSIONI

Martedì 26 aprile

Sabato 30 aprile

Lunedì 2 maggio

Martedì 3 maggio

ore 15.00 per i ragazzi delle medie - ore 16.15 per i bambini delle elementari

dalle ore 16.00 fino alle 18.30 per tutti i giovani e gli adulti

dalle ore 16.00 fino alle 19.00 per tutti i giovani e gli adulti

sarà presente anche un padre confessore

dalle 07.15 alle 11.30 e dalle 15.30 alle 19.00 per tutti i giovani e gli adulti

saranno presenti anche due padri confessori



tecipata dai ragazzi presenti. Dopo una corale manifestazione di autentica Fede in fondo al campo sportivo, il corteo ha preso decisamente la strada per portarsi in parrocchia dove i due parroci hanno concluso il rito quaresimale tanto caro e seguito dai nostri parrocchiani.

ACCENSIONE FIACCOLA VOTIVA E STAFFETTA DA TELGATE CHIESA GIUBILARE DEL SANTO CROCIFISSO



Lunedì 28 Marzo 2016



Per portare la fiamma della Misericordia alla propria parrocchia, accompagnati dal parroco di Tagliuno don Renè Zinetti, una comitiva di ragazzi e ragazze di Tagliuno, ha preso una bella iniziativa devozionale venendo a Telgate il giorno di pasquetta, per l'accensione della fiaccola votiva all'altare del Santo Crocifisso, e per lucrare la Santa Indulgenza giubilare.

Ben volentieri, dalle pagine del nostro bollettino, illustriamo i momenti salienti della piccola ma preziosa cerimonia che, dopo il canto e le letture del Vangelo, ha raccolto tutti in preghiera con particolare invocazione alla Madre Santissima, venerata a Tagliuno col titolo di "Regina delle vigne".

Alla tua Madre Santissima noi ci rivolgiamo invocandola con il titolo di "Regina delle vigne". Con sincero affetto di figli Ti veneriamo, o Madonna delle Vigne, e quale nostra buona Madre, Ti vogliamo Regina dei nostri cuori. Amen.

SABATO 5 MARZO 2016

CENA DEL POVERO IN ORATORIO

Contrariamente a quello che si può pensare dei nostri giovani, che una narrazione fuorviante e stereotipata, vorrebbe descriverli come abitatori della notte (del sabato sera) dediti solo allo "sballo" e /o altre divagazioni, si trovano alcune volte impegnati in attività che suonano come una clamorosa smentita per quei "tromboni" della carta stampata e di altri strumenti mediatici che non smettono di giudicarli "bamboccioni" ed altri sinonimi affini. Ci piacerebbe scoprire cosa penserebbero codesti "SOLONI" se venissero a sapere che una cinquantina di nostri ragazzi e ragazze si sono trovati, lo scorso sabato 5 marzo in Oratorio, per ascoltare un'esperienza di vita e di amicizia missionaria in Perù vissuta da alcuni coetanei dal 4 al 25 agosto 2013 e presentata loro da alcuni volontari di Treviolo-Albegno che vi hanno partecipato. Per stare in tema con la serata, hanno poi gustato insieme una cena frugale che ha creato l'atmosfera ideale a riflettere su quanto appena esposto loro dal relatore.



FESTA DELLA DONNA 2016

Martedì 8 marzo, in occasione della festa della donna, è stata organizzata presso l'Oratorio di Grumello del Monte una bella serata di festa in compagnia. Erano presenti in tutto 230 donne, servite da un bel gruppetto di uomini (tutti vestiti da cow boy, eccetto i due preti don Alberto e don Luca). In perfetto spirito di interparrocchialità, che pian piano, anche se non senza alcune fatiche, stiamo cercando di far crescere, un gruppo di donne è partito anche da Telgate alla volta di Grumello. Erano catechiste, volontarie, nonne della nostra comunità che hanno voluto passare un po' di tempo insieme tra sane chiacchierate, tombole, risate e ottimo cibo, oltre che un sorso di vino (miracolosamente servito da don Alberto, notoriamente astemio). La serata è stata davvero splendida: vedere tante persone delle mie due comunità unirsi senza avere l'assillo del "fare", ma per il gusto di conoscersi e stare un po' insieme, è stata una ventata di fiducia, perché ha mostrato che, se c'è volontà, si possono costruire relazioni



buone ed essere persone che generano fiducia e stima. Mi sia permesso in particolare il ricordo di coloro che (non da me!!!, anche se condivido l'appellativo) sono state chiamate le "splendide ottantenni". Vedere le nostre nonne con la grinta e la voglia di stare insieme dei ventenni fa pensare e ha molto da insegnare: se sapremo fare un po' come loro, affrontare le difficoltà della vita, le privazioni e le fatiche che inevitabilmente si incontrano, riusciremo ad essere felici ad ogni età, perché comprenderemo la bellezza dello stare insieme da fratelli e sorelle, disponibili ad incontrare il prossimo in ogni persona che ha bisogno di noi. Col cuore pieno di gioia, dando a tutte l'appuntamento al prossimo

anno, auguro a tutte le donne di essere sempre, a prescindere che siano mamme o no, grembo accogliente per chi si avvicina a voi in cerca di amore materno.

AUGURI!

Don Alberto

Tre nostre concittadine presenti a Grumello in rappresentanza delle "Magnifiche Donne di Telgate".

EMERGENZA CATECHISTICA

Ci sono momenti nei quali fare premesse non serve e c'è necessità di andare subito al nocciolo del problema. Questo è uno di quei momenti.

C'è una oggettiva difficoltà nel trovare catechisti per i nostri bambini e ragazzi. Sento di dover dire un grazie grandissimo a coloro che si stanno impegnando in questo ministero che non è esagerato definire come quello più importante all'interno della nostra comunità parrocchiale e del nostro Oratorio. Infatti, senza nulla togliere a chi collabora con ambiti importanti della gestione delle strutture, della pastorale giovanile o sportiva, persone a loro volta chiamate a dare buona testimonianza cristiana nel loro settore, va ricordato che la trasmissione della fede in Gesù Cristo è compito principale della Chiesa e di riflesso dell'Oratorio: senza catechesi, ed è inutile cercare di fuggire da questo dato o sminuirlo, l'Oratorio non esiste più.

Ci sarà un bar, un luogo per praticare sport o per l'extrascuola, ma non un Oratorio.

A partire da settembre un numero particolarmente significativo dei catechisti attuali non proseguirà nel servizio: ci sono catechiste che si sposano e si dedicheranno giustamente alla famiglia nascente, catechiste che incrementano le attività lavorative o di studio, catechiste che sono stanche e necessitano di fermarsi un attimo.

Di tutte apprezzo molto la sincerità e il bene che dimostrano verso l'Oratorio e i ragazzi, bene che traspare anche nel dispiacere che qualche catechista manifesta in questi ultimi mesi del suo servizio.

Mi sembra doveroso, però, ricordare alla comunità intera che è compito di tutti, e alla portata di tutti, fare dono del proprio tempo e del proprio entusiasmo per accompagnare i ragazzi a un rapporto profondo e personale con il Signore.

Per essere catechisti non servono titoli accademici in Teologia; tecnicamente può essere catechista ogni persona che, credente e praticante la fede cattolica e di retta condotta morale, abbia il desiderio di trasmettere la sua fede alle giovani generazioni che crescono.

Mi è stata recentemente rivolta la domanda su cosa si intenda con "retta condotta morale": posto che questo è difficile da stabilire, in quanto nessuno può indagare

sulla totalità della vita di una persona e conoscerne i comportamenti per intero, personalmente intendo questa indicazione come l'assenza di dati oggettivi e notori che rendano una persona inadeguata agli occhi della comunità o dei suoi pastori a seguito di condotte personali non consone davanti alla legge o alla morale cristiana.

Chiedo pertanto, non a titolo personale, ma a nome della comunità cristiana di Telgate, che ciascuno, mano sul cuore, si prenda carico di questo problema e faccia il possibile per venire incontro a questa difficoltà.

Ricordo, per correttezza, che qui non si tratta di guardare a chi c'è come catechista attualmente, se parroco e curato ci stiano simpatici o quanti saranno gli incontri necessari per preparare le catechesi, ma si tratta di dire Dio con la propria vita: si è catechisti per Gesù Cristo e per il bene dei piccoli, non per altro.

Mi conoscete, sapete che sono diretto nel parlare e nello scrivere: me ne assumo, come sempre, la piena responsabilità, dato che la firma che metto al termine di ogni articolo che scrivo è la mia.

Qualora non si trovassero persone dovremo trovare strade alternative: né io né don Mario possiamo permetterci di fare anche i catechisti, in quanto il nostro ministero sacerdotale non lo permette, essendo già impegnati da molte attività, soprattutto da quando io ho esteso la mia responsabilità anche sull'Oratorio di Grumello.

Pensare a quali possano essere le alternative non è ancora in programma: si passa dal non attivare il catechismo su alcune classi all'affidare alle famiglie il materiale perché siano loro stesse catechiste dei bambini. Sono, queste, tutte soluzioni già sperimentate in altri luoghi con problemi di carenza dei catechisti e, francamente, tutte caratterizzate da problemi di non poco conto.

Per ora preferisco non pensarci; confido nella mia comunità e nel suo desiderio di trasmettere la fede cristiana alle generazioni future.

Prego per questo il Signore, restando in attesa delle risposte di uomini e donne generosi.

Coraggio!

Don Alberto



CRONACA CITTADINA

ASSOCIAZIONE STELLE

Tra le varie iniziative che la nostra comunità ha ospitato in questo periodo, trova rilievo la manifestazione organizzata lo scorso 19 marzo in sala della comunità a Telgate dalla "Associazione Stelle" rappresentativa della numerosa comunità marocchina presente nel nostro paese. L'incontro riguardava il tema della Famiglia e Società visto nella prospettiva di una convivenza civile e pacifica. L'introduzione ai lavori che hanno coinvolto diverse personalità della cultura magrebi-
na, si è aperta con gli inni nazionali d'Italia e di Marocco e

con la presenza istituzionale della vice - console del regno del Marocco dottoressa HALIMA. Essa ha rivolto ai convenuti, il suo ringraziamento e in particolare all'Associazione Stelle di Telgate per l'invito, citando il messaggio di saluto a tutti i presenti da parte del Console Generale risiedente a Milano, dottoressa FATIMA EL BAROUDI. L'incontro è poi proseguito con lo sviluppo dell'argomento in programma, svolto dal professore ABDELLAH JABBAR sottolineando in particolare il ruolo della famiglia in generale e nella costituzione della società. Un riferimento appropriato alla differenza tra la famiglia tradizionale e quella attuale; ed ancora il compito dei genitori nell'educazione dei figli. Un aspetto particolare che il professor Jabbar ha trattato riguardava infine il lavoro della donna tradizionale, ascoltato con molto interesse dalle donne presenti. Non sono mancati infine gli apprezzamenti rivolti dai relatori alla parrocchia di Telgate per l'ospitalità offerta, e i ringraziamenti alla nostra Caritas parrocchiale, per il sostegno avuto nelle iniziative portate avanti insieme negli scorsi mesi.



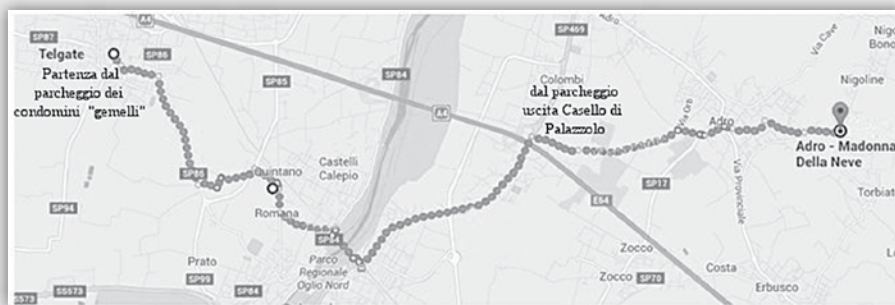
PELLEGRINAGGIO GIUBILARE AD ADRO

2 GIUGNO 2016

Diamo notizia della bella iniziativa programmata dal gruppo podistico "Camminare che passione!" noto ai lettori del notiziario per i pellegrinaggi organizzati soprattutto verso i santuari dei dintorni. Il sodalizio sta predisponendo per il prossimo 2 giugno una puntata del suo programma annuale al Santuario della Madonna della Neve di Adro (Bs). A grandi linee si è tracciato il percorso che eviterà il più possibile le strade maestre provinciali, dando preferenza alle stradine di campagna per ragioni di sicurezza. Programmate due opzioni. La prima (già più volte effettuata) sarà di circa 15 Km. Partendo alle ore 8 antimeridiane dal parcheggio dei Condomini "I Gemelli" di via Torquato Tasso. La seconda (per i meno allenati di circa 5 Km.) partirà dal parcheggio esterno al casello autostradale di Palazzolo S/Oglio: partenza prevista alle ore 10. L'arrivo al Santuario è quindi atteso per le ore

12. Ovviamente anche per coloro che intendono raggiungere il Santuario in macchina, in moto o in bicicletta. Il pranzo è al sacco e ci sarà la possibilità di stare al coperto in caso di pioggia. Alle ore 14,30 inizierà la visita al Santuario guidata da padre Giuseppe. La Santa messa verrà celebrata dai nostri sacerdoti alle ore 15.00 e si potrà, quindi, lucrare l'Indulgenza giubilare. Il rientro a Telgate è con i mezzi propri. È stata assicurata per l'intera giornata la disponibilità della Protezione Civile di Telgate. Si ricorda, tuttavia, ai partecipanti che durante il percorso si

declina ogni responsabilità; pertanto, i minori devono essere accompagnati. Per chi lascerà la macchina al punto di raccolta di Palazzolo si provvederà a riaccompagnarli mediante il personale volontario che ci assisterà durante il percorso. Per informazioni più dettagliate rimandiamo al prossimo numero del notiziario di maggio. Per ragioni organizzative, si prega di dare l'adesione confermando la propria presenza al cellulare 3288166967 di Carolina Paris o al negozio Alimentari Paris di via Torre, entro domenica 8 maggio.



Lunedì di Pasqua 2016,

il nostro concittadino fra Giancarlo Paris, trovandosi a Telgate in visita ai propri familiari, ha accettato l'invito di concelebbrare la messa solenne delle 09,30 con don Mario.

Non ha mancato nell'omelia di ringraziare la nostra comunità per il dono offertogli come le preziose tovaglie ricamate che andranno ad ornare gli altari della chiesa interna del suo convento. Ha sottolineando inoltre il suo particolare apprezzamento perché ha saputo che alcune di esse erano opera di sua zia Maria Paris.

Essendo divenuto responsabile operativo della sua comunità monastica, ha ricordato con calore il trapasso di un suo anziano confratello che è venuto a mancare lo scorso gennaio. Al termine della messa, molti nostri parrocchiani hanno voluto testimoniargli l'amicizia e la fraternità che lo legano al nostro comune paese; ecco qui di seguito alcuni stralci dell'omelia che pronunciò durante le esequie di Padre Olindo.

OMELIA PER PADRE OLINDO

“Grazie. Il Signore renda merito”

Inizio ricordando le tappe importanti della vita di p. Olindo e le tappe importanti per la nostra comunità di frati. Olindo è nato a Resana (Tv) il 24 aprile 1934 da una famiglia contadina, entra tra i frati a Camposampiero (Pd) nel 1945 e viene ordinato sacerdote a Roma nel 1959. Parroco a Trieste e poi Rettore della Basilica di sant'Antonio a Padova fino al 1997 (fu sotto il suo governo che vennero rubate e poi ritrovate le reliquie del Santo). A Brescia è arrivato nel 2005, aveva 71 anni ed era stato operato da poco da un tumore.

A Brescia oltre che essere vicario del convento, è stato penitenziere e confessore al ritiro mensile dei sacerdoti della Diocesi. Nonché animatore della Fraternità OFS del Villaggio e Assistente regionale dell'OFS. Nel 2009 riprende le cure radioterapiche perché il tumore colpisce il femore destro.

Da allora chemio e radio si alternano, senza mai un giorno di ricovero, ma con continuo peggioramento della malattia. Dal febbraio del 2015 le condizioni di salute peggiorano visibilmente: è costretto a spostarsi con l'aiuto di un bastone. Dal 2013, dopo il Capitolo Provinciale ero diventato il suo Guardiano (superiore). Dal 2013 l'ho sempre accompagnato in ospedale per le terapie e le visite mediche.

Il 5 giugno due visite: all'Asl per l'invalidità e agli Spedali Civili per il responso dopo l'ultimo ciclo radioterapico. L'esito fu negativo. Mi fu comunicato della sospensione delle cure e che si era entrati nella fase terminale della malattia: due o tre mesi di vita.

Tornando a casa era teso, una lacrima scendeva dall'occhio sinistro. Gli dissi: “Senti. Ti prometto che farò di

tutto perché tu muoia nel tuo letto, nella tua camera, con i tuoi frati”. Tacque e poi disse: “Era quello che volevo sentirmi dire”.

A casa non se ne parlò più. Due giorni dopo, il 7 giugno, domenica, le sue gambe non lo ressero più. Rimase in camera alcuni giorni, poi la Provvidenza ci aiutò: un ragazzo del gruppo vocazionale infermiere nella casa di riposo oggi postulante, alcuni giorni dopo l'arrivo di una sedia a rotelle, prima i sandali per i piedi gonfiati (e p. Olindo disse per questo particolare che la malattia lo stava rendendo più francescano) infine una brioches tutte le mattine offerta da un fedele. L'11 giugno era il mio compleanno, voleva farmi un regalo e gli dissi che avrei voluto vederlo a mangiare con i frati nel refettorio per festeggiarmi. Gli costava, ma vinta la vergogna da quel giorno mangiò sempre in fraternità.

Dal lunedì l'Ant ci incoraggiò: la dottoressa Chiara ci disse: “faremo di tutto per portarlo fino a Natale e farlo morire nel suo letto e nella sua camera”.

Questa volta era quello che io volevo sentirmi dire. Sapevo di essere stato azzardato ma non mancò mai l'aiuto di Dio. Alla domanda “che cosa dobbiamo fare?” la dr.sa rispose: “fate in modo che ogni giorno sia un giorno felice”. Ci siamo riusciti. Qualche sera una lacrima scendeva, gli ricordavamo la sua vita felice o episodi belli della giornata. Rispondeva: “Hai ragione! Avanti!”. Sempre per la Provvidenza siamo riusciti ad andare a Resana a vedere per un'ultima volta il Capitello di sant'Antonio di via Bassa a pochi metri dalla casa natale. Giuseppe ci accompagnò con la sua auto speciale perché aveva un figlio disabile.

A settembre andammo anche a Clusane d'Iseo in casa

di padre Silvano per mangiare insieme la tinca al forno. Sono stati mesi molto intensi. Le giornate si concludevano con una preghiera condivisa per telefono con la famiglia di Marco e Diane. E poi le sue parole: "Grazie. Il Signore renda merito!".

Rispondeva "Già reso" perché servirlo è stata un'esperienza molto umana e mistica allo stesso tempo. Come frati abbiamo vissuto sette mesi con le opere di misericordia corporale e spirituale proprie dell'Anno Giubilare. E ci stordiscono le parole del Papa Francesco di pochi giorni fa che invitavano i religiosi ad uscire di meno e ad occuparsi dei loro confratelli malati e anziani. Per questo chinarsi materno sulla sofferenza di un fratello, Dostoevskij avrebbe detto: Ecco la bellezza che salva il mondo. Sant'Antonio dice che la misericordia è la colonna che regge il cielo e la terra; per Papa Francesco nella Misericordiae Vultus è l'architrave che regge la Chiesa: ecco la nostra comunità è stata abitata dalla bellezza e si è appoggiata e retta su questa misericordia.

Nella nostra chiesa ci sono stati per tutti questi sette mesi due tabernacoli. È una signora che me lo ha fatto notare: quello all'altare maggiore e quello dove p. Olindo confessava. Due Corpi di Cristo.

p. Olindo ha concelebrato in Chiesa fino a tre giorni prima di morire e confessato fino a cinque giorni prima.

Le ultime due messe celebrate nella sua stanza: la prima ascoltando, la seconda dormendo per via della morfina ma al momento della consacrazione le labbra ripetevano le parole della liturgia.

È morto pregando. Abbiamo recitato insieme a lui il Padre Nostro il confesso e il Signore pietà ha ricevuto l'assoluzione battendosi il petto. Poi altre preghiere mariane alle quali in parte ha risposto poi si è addormentato reclinando il capo "emise il suo ultimo spirito".

Questa esperienza è stata vissuta da tutta la comunità ogni frate ha trovato il suo spazio e il suo compito, dal fare compagnia (p. Paolo e p. Mariano), dall'accudirlo (p. Giancarlo), dal pettinarlo al preparare i cibi succulenti (p. Giorgio). Ognuno ha fatto qualcosa di importante. Presi singolarmente non siamo delle cime, ma questa situazione ci ha avvicinato molto e creato un forte senso di comunione e di affetto tra di noi. Gli ultimi due giorni da venerdì a domenica 31 gennaio avevano un silenzio e un clima da esercizi spirituali.

San Francesco d'Assisi ci chiede di essere madri e scrive a frate Leone: "scrivo a te come una madre...". Abbiamo vissuto la fraternità e la maternità. Una vera famiglia. San Francesco voleva che i novizi andassero tra i lebbrosi: per noi è stato un terzo noviziato, un periodo di formazione e una riconferma della vocazione.

Cosa ci ha insegnato p. Olindo: la pastorale della gentilezza e dell'amicizia. Un uomo di tavole, di feste, di com-



pagnia, di affetto, di parole buone e maniere gentilissime. Così sapeva avvicinare ricchi e poveri, intellettuali e semplici, vescovi e contadini. Per tutti il sorriso, parole buone e il grazie. Un grande intellettuale ma umile, semplice, gentile.

I segni: "Resistere. Opporre resistenza. Avanti!" tra le ultime parole pronunciate domenica mattina. Questo coraggio, questo darsi forza, questo spronarsi e non arrendersi e affrontare la battaglia della malattia fosse solo per riuscire a vedere l'ultimo dei parenti, così come è avvenuto.

Nella bara: il volto ha un'espressione antoniana: la bocca da un profilo sorride dall'altro è leggermente incurvata all'ingiù, morte e risurrezione come nella statua sul Viale del Noce che raffigura sant'Antonio morente; con questa espressione anche Olindo, come s. Antonio morente stava già contemplando il suo Signore. E forse Antonio, il Santo al quale ha dedicato la vita, è venuto a prenderlo.

I piedi come quando era nel letto, sempre incurvati a sinistra. Come pronto per un nuovo viaggio: per il Paradiso, ma anche a Trieste, Rieti, Osimo, Anzino, Via Bassa e tutti i luoghi che amava ricordare. Spero che ancora lo riportino a Brescia dove è stato circondato da tanto amore, dalla gente, dai preti della Diocesi, dai suoi frati.

"Grazie p. Olindo. Il Signore ti renda merito!"

NOTIZIE DA “TELGATE 90”

È ormai passato il fervore degli eventi legati ai festeggiamenti per il 25° anniversario di fondazione dell'associazione, che si sono conclusi con il concerto finale dell'8 dicembre. E sono passate anche le feste natalizie, che finalmente ci hanno regalato un meritato riposo.

Da gennaio sono ripartite le prove per tutti i musicanti, in vista degli ormai imminenti impegni per l'anno 2016. Saremo già all'opera da domenica 24 aprile a Telgate: la Walking Band suonerà in occasione delle S. Cresime. Lunedì 25 aprile, sempre a Telgate, subito un'altra sfilata per le vie del paese a toccare i monumenti in ricordo del 71° anniversario della liberazione dell'Italia.

Domenica primo maggio ci sarà l'estrazione dei numeri vincenti della lotteria che organizziamo annualmente per finanziare parte delle nostre attività.

Vi invitiamo caldamente ad acquistare i biglietti che potete già trovare presso vari esercizi commerciali del paese. Domenica 8 maggio, in occasione della festa della mamma, ci sarà uno spettacolo, proprio dedicato a tutte le mamme, presso l'auditorium dell'oratorio.

Domenica 15 Maggio la Walking Band accompagnerà in corteo i ragazzi di Telgate che riceveranno la Prima Comunione.

Nel pomeriggio di sabato 28 maggio, presso la nostra sede all'ultimo piano delle scuole medie, si svolgeranno i saggi di fine corso. Gli allievi della scuola di musica avranno la possibilità di mostrare a tutte le persone presenti il lavoro che hanno svolto durante l'anno musicale.



Domenica 29 maggio presenzieremo alla processione per la celebrazione del Corpus Domini.

Stiamo inoltre preparando l'ormai consueto concerto estivo che quest'anno giunge alla sua 14° edizione.

Ci esibiremo a Telgate il 26 giugno e replicheremo poi lo stesso programma il 10 luglio a Lavis come ospiti della manifestazione che si tiene ogni anno in questo bellissimo paese del Trentino.

Prossimamente vi forniremo ulteriori dettagli.

Il direttivo di “TELGATE 90”

ANNIVERSARIO 70 ANNI AVIS BERGAMASCA

PREMIATO SIG. TURANI GIANLUIGI PRESIDENTE AVIS TELGATE



Lo scorso 3 aprile, l'AVIS PROVINCIALE DI BERGAMO ha festeggiato il 70° anniversario di fondazione. Lo storico traguardo è stato celebrato nel corso dell'assemblea provinciale, dove 500 delegati, i presidenti dei 159 gruppi comunali e le istituzioni presenti hanno ripercorso la meravigliosa storia del dono del sangue nella nostra Provincia, sempre in ascesa non solo per numero di associati e donazioni ma soprattutto per la qualità del proprio operato, all'avanguardia in campo medico e nella ricerca scientifica. Nel corso della cerimonia sono stati inoltre premiati **DONATORI EMERITI** che si sono particolarmente distinti nel corso della loro presenza

associativa. Il Consiglio AVIS di Telgate e tutti i donatori sono particolarmente orgogliosi e felici di rendere partecipi tutti voi che il nostro presidente **Sig. Turani GianLuigi** ha ricevuto il meritato riconoscimento. Carisma, determinazione, correttezza, riservatezza e un forte credo sono stati baluardi di un lungo cammino associativo iniziato nel 1978 con una donazione estemporanea che gli chiesero perché necessaria. Da allora non ha più abbandonato l'associazione, sia come donatore che come consigliere e dirigente del gruppo. La sua intensa attività ha promosso il valore del **dono del sangue** attraverso innumerevoli sfaccettature e come un caleidoscopio ha riflesso i mille colori del volontariato. Volontariato attivo per cittadini attivi e consapevoli che la solidarietà e la "cultura del dono" unisce e rafforza una comunità. Ed il Presidente non si è smentito nemmeno in quest'occasione a lui riservata; ha dedicato il premio ricevuto a tutti gli avisini, ai consiglieri, ai Presidenti che l'hanno preceduto. E da parte nostra un **GRANDE GRAZIE** per quanto ha fatto, sta facendo e farà sicuramente in tanti prossimi anni a venire...

Il Consiglio AVIS Telgate - Il Consiglio AIDO TELGATE

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE
A.V.I.S. COMUNALE TELGATE
Via Arici n.27 - 24060 TELGATE (Bg)
Tel. 347.1881642 - E-mail: avis.telgate@gmail.com
C.F./PART.I.V.A. 95027760164

6.080 VOLTE GRAZIE A TUTTE LE ASSOCIAZIONI!!!



La Sezione AVIS e il Gruppo AIDO di Telgate intendono ringraziare in modo sincero e soddisfatto tutte le Associazioni di Telgate che hanno contribuito alla raccolta fondi pro Telethon di dicembre 2015. Il prezioso aiuto che avete deciso di dare a noi e a Telethon, e la sensibilità dimostrata nei confronti delle iniziative proposte, ci ha consentito di consegnare nelle

mani della UILDM (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare) di Bergamo, partner ufficiale della maratona, ben **€ 6.080,00** che sono stati poi versati alla Fondazione Telethon per continuare la ricerca sulle malattie genetiche. Con grande partecipazione, ci siamo alternati ed aiutati nelle diverse iniziative proposte a programma (come da

ANAGRAFE PARROCCHIALE m a r z o 2 0 1 6



BATTEZZATI IN CRISTO



CRISTOPHER BAUMKETNER

di Oleksandr e Amati Sabrina
nato il 10 agosto 2015
battezzato il 13 marzo 2016



MATRIMONI

FEDERICA BERTOLI di Telgate e **ALBERTO CUCCHI** di Telgate
hanno celebrato il Sacramento del Matrimonio il 02 aprile 2016



TORNATI ALLA CASA DEL PADRE



ANGELINA MOROTTI

n. il 22 ottobre 1942
m. il 28 febbraio 2016



MAURO ORGANISTA

n. il 07 agosto 1970
m. il 11 marzo 2016



LUIGIA INNOCENTI

n. il 02 gennaio 1920
m. il 18 marzo 2016



CARLO BERETTA

n. il 25 novembre 1926
m. il 01 aprile 2016

NOTIZIE UTILI

REV. ARCIPRETE GATTI DON MARIO

Tel. e fax 035.830674 - telgate@diocesibg.it - www.parcocchiatelgate.org

DIRETTORE ORATORIO REV.DO VARINELLI DON ALBERTO

tel. 035.830256 - cell. 349.6736088.

REV.DO RIZZI MONS. GILDO

tel. 035.4421168

REDAZIONE NOTIZIARIO PARROCCHIALE

tel. e fax 035.8352364 - redazione.bollettino@virgilio.it

PATRONATO ACLI C/O CASA PARROCCHIALE

2° e 4° martedì dalle 9,30 alle 11,00 - tel. 035.8352364

CARITAS C/O CASA PARROCCHIALE

martedì dalle 20,30 alle 22,00 per i vestiti - giovedì dalle 14,00 alle 15,30 per i generi alimentari

tel. 035.8352364

UNITALSI

Stefania Capelli cell. 340.6418717

CAV - CENTRO AIUTO ALLA VITA

Bergamo, via Conventino, 8 - tel. 035.4598491

CIF CENTRO ITALIANO FEMMINILE

POMA AUSILIA - tel. 035.830787

CONSULTORIO FAMILIARE

Bergamo, via Conventino, 8 - tel. 035.4598350

CORALE PARROCCHIALE S.G. BATTISTA

CONSONNI ELISABETTA - tel. 035.831000 - cell. 338.7996937 - coraletelgate@virgilio.it

CORO ARCOBALENO

PESENTI MOIRA - tel. 035.830114

CORO ALBACHIARA

REDOLFI ORNELLA - tel. 331.8767132

CORO DI S. ANNA

Daniela Poma - cell. 333.3303794

CORPO BANDISTICO MUSICALE "TELGATE 90"

PESENTI EMANUELE - cell. 335.6923437 - info@telgate90.it

GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE C/O CASA PARROCCHIALE

Ufficio tel. 035.8352364 - apertura di sabato dalle ore 9,00 alle 11,00

MOIOLI PAOLA tel. 333.7133517 - e-mail: missiontelgate@gmail.com

SACRAMENTO DEL BATTESIMO >>> Si celebra in forma comunitaria, senza la S. Messa, la seconda domenica del mese alle ore 11,45 e la quarta domenica del mese alle ore 16,00. I genitori sono pregati di chiedere il Battesimo per tempo affinché il sacerdote possa avere un incontro con la famiglia prima della celebrazione.

SACRAMENTO DEL MATRIMONIO >>> I fidanzati sono pregati di annunciarsi almeno quattro mesi prima della data fissata per le nozze. Premettano alla richiesta del sacramento un corso di preparazione al matrimonio.

PER I MALATI >>> I parenti sono pregati di informare i sacerdoti in caso di malattia di un familiare, esprimendo così che si gradisce la visita del sacerdote in casa o in ospedale. Tutti i primi venerdì del mese si passa per la confessione e comunione ai malati.